

Emergenza maltempo ambulanza va a Ceva si apre un "giallo" sul 118

«La Val Bormida ha bisogno di un Pronto soccorso». Una presa di posizione da parte dei primi cittadini di Carcare, Cosseria, Plodio, Murialdo e Pallare di fronte allo scenario di lunedì, che diventa una spaccatura all'interno del fronte unitario auspicato da Lambertini. E scoppia anche il «giallo» del 118.

Affermano, i sindaci De Vecchi, Molinaro, Badano, Pronzalino e Colombo: «Alla prima vera perturbazione, con autostrada e Sp 29 chiuse e treni fermi, la valle è rimasta tagliata fuori dalla costa. San Paolo non raggiungibile ed elisoccorso che in quelle condizioni non poteva decollare. E si ha il coraggio di affermare che la Valbormida non abbia bisogno di un vero Pronto Soccorso? Non si può continuare a ragionare solo per numeri». E qui il «giallo». Continuano, infatti: «Per capire davvero la situazione, il 118 ha diramato l'ordine alle Pubbliche assistenze di portare eventuali persone da soccorrere a Ceva o a Mondovì invece che a Savona».

Dall'Asl, però, smentiscono: «Non è stato dato alcun ordine dal 118, ma c'è stato solo un caso che per un paziente di Cengio si è preferito

indirizzare l'ambulanza a Ceva. Per tutta la durata dell'allerta è stata allestita un'auto-medica bis dislocabile a seconda delle necessità e delle problematiche di viabilità, a disposizione anche della Val Bormida fosse stato necessario». Ma, obiettivamente, le difficoltà a raggiungere Savona, lunedì, erano enormi.

Intanto si apre un altro fronte di polemica. Afferma il coordinatore del Pd Valbormida, Simone Ziglioli: «Nella delibera della Giunta regionale che avvia la revoca della gara si legge che l'ospedale di Cairo perderà "la configurazione di presidio ospedaliero" e diventerà un "ospedale di comunità", ossia una struttura "per assistenza sanitaria a media e bassa intensità e per degenza di breve durata a gestione prevalentemente infermieristica". E che il progetto che prevedeva la funzione di Pronto soccorso in concessione ai privati "non risulta più rispondente alle mutate esigenze assistenziali espresse dalla collettività". E mentre il sindaco Lambertini prende ancora tempo, e altri sindaci del centrodestra fanno finta di non sapere, dovremmo accettare tali affermazioni?».M.CA. —